

ZANETTI (MINECONOMIA): MONITORAGGIO DEL GETTITO DEI NUOVI ADEMPIMENTI IVA

Definizione agevolata: ruoli meno cari della metà

La rottamazione delle cartelle è pronta per essere pienamente operativa, con l'obiettivo di ruoli meno cari della metà. Non solo. I nuovi oneri Iva introdotti che dovranno recuperare in gettito miliardi saranno monitorati dal ministero che ha, afferma Enrico Zanetti, viceministro del ministero dell'economia a conclusione dei lavori sul decreto legge fiscale, il massimo rispetto del lavoro di chi, professionista quegli oneri deve sopportarli. Infine sul funzionamento dell'Agenzia delle entrate, il viceministro dell'economia annuncia che «nei prossimi mesi abbiamo la possibilità e il dovere di gettare basi solide ma anche trasparenti per un futuro diverso».

Domanda. Molti contribuenti sono in attesa che il decreto legge divenga definitivo per fare le proprie scelte sulla rottamazione delle cartelle. Nel passaggio al senato il decreto sarà ulteriormente aperto a modifiche?

Risposta. Con l'ampliamento ai ruoli del 2016 e alle ingiunzioni di pagamento dei comuni senza Equitalia, direi che la norma ha raggiunto il suo assetto pressoché definitivo. Lo spostamento in avanti delle rate è poca cosa, ne siamo consapevoli e d'altro canto la nostra proposta originaria da cui poi si è sviluppata la norma finita in decreto prevedeva 36 mesi, non 21. Ciò detto, l'abbattimento medio delle cartelle sarà intorno al 50% ed è un vantaggio significativo che determina una soglia di sostanziale indifferenza finanziaria per coloro che hanno in corso rateizzazioni con durata residua fino a tre anni.

D. Cosa si può rispondere alle critiche dei professionisti sull'introduzione dei nuovi obblighi Iva e delle sanzioni?

R. Che sono sacrosante e soprattutto che nessuno dovrebbe permet-

tersi di certificare la sopportabilità di adempimenti che altri sono chiamati a ottemperare. Se l'Agenzia delle entrate dice alla politica che con quegli adempimenti ci sarà un recupero di gettito dall'evasione Iva nell'ordine di miliardi, noi non possiamo che introdurli, per evidenti ragioni di costo/opportunità che chi fa il professionista è il primo a comprendere. Dopodiché monitoreremo e valuteremo i risultati concreti. Sulla sopportabilità o meno però sarebbe opportuno un silenzio rispettoso.

E le sanzioni, che nella misura originaria erano sproporzionate ai limiti dell'offensivo, sono state significativamente ridotte, parallelamente all'introduzione di un pacchetto di semplificazioni. La misura più importante ritengo però sia il raddoppio della decurtazione dei termini di accertamento per chi fa la fatturazione elettronica.

D. La voluntary disclosure 2 rimarrà sostanzialmente invariata o è matura per diventare norma strutturale?

R. È un istituto che ha funzionato e può funzionare di nuovo, fermo restando che chi ha già usufruito della voluntary domestica potrà fare solo quella internazionale e viceversa. Un approccio che nulla ha a che vedere con la trasformazione della norma da eccezionale a strutturale.

D. Perché fa così paura parlare della regolarizzazione del contante interno?

R. Morbosità da talk

show. L'evasione va combattuta, ma, se si sceglie di offrire una possibilità di emersione versando tutto il dovuto e con uno sconto solo sulle sanzioni, resta un mistero perché suscita meno dibattito concederla a chi ha prima evaso e poi portato i propri soldi all'estero, magari in qualche paradiso fiscale equivoco, di quanto dibattito non susciti concederla a chi ha semplicemente tenuto i soldi in casa propria sotto il materasso.

D. Ennesima proroga dei funzionari incaricati dell'Agenzia delle entrate e nessun concorso all'orizzonte. Come si risolve questa impasse?

R. Si risolve riducendo il numero dei dirigenti ai soli incaricati di effettive funzioni dirigenziali, per i quali nel pubblico non può che esserci il concorso, e creando ruoli intermedi di quadri con elevata professionalità tecnica e adeguata remunerazione, selezionabili internamente anche sulla base delle esperienze di carriera. Cosa che non si può fare semplicemente trasformando di fatto in questo nuovo inquadramento le attuali Pos e Pot. Le attuali Pot, in particolare, riproducono per circa il 90% funzionari che erano prima tra gli incaricati dirigenziali decaduti: sono numeri oggettivamente strani che una politica seria non può fingere di non vedere. Per cui bene una breve proroga, ma non le restanti soluzioni che pure erano state proposte nel medesimo emendamento, perché nei prossimi sei mesi abbiamo la possibilità e il dovere per gettare basi solide, ma anche trasparenti, per un futuro diverso non solo dei modelli organizzativi del nuovo ente della riscossione, ma anche dell'Agenzia delle entrate.

Cristina Bartelli

